

## **XXX Domenica del Tempo Ordinario, anno B, 27 Ottobre 2024**

Quello che le lega le tre letture è la parola figlio.

Nella prima lettura si parla di primogenito e rappresenta Israele che sarà riportato dall'esilio, e il Dio di Israele si definisce "suo padre".

Nella lettera agli Ebrei di nuovo Dio si definisce padre perché ha detto a Gesù "tu sei mio figlio oggi ti ho generato", dandogli l'investitura di sommo sacerdote che redime l'umanità.

Nel vangelo un figlio cieco grida a Gesù "figlio di Davide" più volte per essere guarito. Il cieco si specifica sia figlio di Bartimeo e sa che Gesù è figlio di Davide.

Tutti siamo figli. Non tutti padri o madri, ma di sicuro tutti figli.

Dio ha scelto questo legame con noi; esistenziale e sanguigno.

In Gesù siamo figli nel figlio.

Questo legame a volte semplice, a volte consolante, a volte drammatico possa essere vivo nella nostra quotidianità.